





La newsletter di Storia in Rete
Anno IX n° 9 - 11 novembre 2008

E' in edicola **Storia in Rete** di novembre-dicembre

Il nuovo numero di **Storia In Rete** è dedicato quasi per metà al Novantesimo della Vittoria italiana nella Grande Guerra: infatti **Storia In Rete** di novembre-dicembre offre ai lettori un'ampia panoramica dell'ultimo anno del conflitto mondiale, con analisi della battaglia del Piave e di Vittorio Veneto, una retrospettiva fotografica, considerazioni sul valore di questa ricorrenza e della memoria e rubriche dedicate. Ma questo numero **Storia In Rete** non è solo dedicato alla Grande Guerra. Riflettori accesi, ad esempio, sulle elezioni americane e sulle incredibili ispirazioni che un professore nazista trasse dall'America. Un salto indietro nel tempo, invece, ci riporta nel Rinascimento, fra quei Gonzaga delle Nebbie cui in questi giorni è dedicata una bella mostra nel Mantovano. Continua l'intricata spy-story legata alla strage nazista della Storta (1944) e quindi **Storia In Rete** anticipa un capitolo dalla nuova biografia del controverso Nicola Bombacci, il fondatore del PCI che morì a Dongo con Mussolini. Nuovo balzo nel passato, con il glamour tragico di Murat, il genero di Napoleone, re di Napoli e glamour dinastico con le relazioni fra il ramo dei Savoia-Aosta con la nobiltà greca. Tutto questo e molto altro su **Storia In Rete** di novembre-dicembre.

Per vedere la **copertina** del numero di novembre-dicembre clicca qui → 

Per leggere l'**indice** del numero di novembre-dicembre clicca qui → 

Notizie dal mondo della Storia

VANDALISMI

Roma: imbrattato il Sacrario dei Caduti del Verano

Grave atto di vandalismo al Cimitero Monumentale del Verano di Roma. Come riportato dal sito <http://plaquesinrome.blogspot.com>, la notte fra il 14 ed il 15 ottobre 2008, alcuni vandali hanno imbrattato con un pennarello nero, scrivendo la parola "fessi" sul marmo fra i nomi dei Caduti della Grande Guerra ([vedi le foto](#)). Con notevole rapidità – tuttavia – le autorità hanno provveduto a cancellare lo sfregio, ripulendo il monumento. Un gesto simbolico, anche perché senz'altro premeditato: il sacrario si trova infatti nella zona più remota del Verano, lontano dagli accessi principali e lontano dalle zone più turistiche del cimitero. Insomma, chi ha avuto le mani lunghe, non vi passava per caso. Un analogo caso di vandalismo si è verificato a Torino.



IDEE NELL'ARIA

Il ministero della Difesa annuncia: ripristineremo il 4 novembre

Pur non avendo aderito alla petizione lanciata questa estate da **Storia In Rete** (chi vuole può firmare andando su <http://firmiamo.it/4-novembre-festa-nazionale>) il ministro della Difesa Ignazio La Russa ha annunciato che «il governo intende ripristinare la festività del 4 novembre, ricorrenza della vittoria italiana nella grande guerra 1915-1918 e di cui quest'anno ricorre il novantesimo anniversario». Lo ha detto il primo novembre scorso ai microfoni di GR Parlamento. «Il 4 novembre - ha spiegato La Russa nel corso del programma "Radio 7" - sta per ridiventare non solo Festa Nazionale, perchè lo è già, ma giorno di vacanza, esattamente come lo è il 2 giugno e come lo è il 25 aprile». La trasmissione attualmente non è ancora stata messa online per il podcast, ma presto lo sarà all'indirizzo <http://www.radio.rai.it/grparlamento>.

POLEMICHE & INTROMISSIONI

Ebrei e cattolici divisi da Pio XII

Aumentano i segnali di insofferenza negli ambienti vaticani per le continue dichiarazioni che dal mondo ebraico arrivano per impedire o ritardare il processo di beatificazione di Papa Pio XII, accusato di non aver preso pubblica posizione a favore degli ebrei durante le persecuzioni nazista durante la Seconda guerra mondiale. L'8 novembre lo stesso Pontefice, Benedetto XVI, ha pubblicamente preso posizione, definendo il suo predecessore «un eccezionale dono di Dio», e ha denunciato l'«attenzione «eccessiva» e «piuttosto unilaterale» sul suo operato. «Ciò ha impedito un approccio adeguato ad una figura di grande spessore storico-teologico», ha detto riferendosi, senza citarle esplicitamente, alle polemiche sul presunto silenzio del suo predecessore davanti alla Shoah. Nei giorni precedenti erano giunte dal Vaticano altre dichiarazioni di ferma difesa di Pio XII. Oltre alle dichiarazioni di cardinal Cordero di Montezemolo (riportate nella sezione «Storia & Notizie» del numero di «Storia In Rete» in edicola) il cardinale segretario di Stato, Tarcisio Bertone, alle recenti polemiche sollevate da alcuni esponenti dell'ebraismo mondiale sull'ipotesi di portare agli onori degli altari Pio XII, aveva replicato che «la causa di beatificazione di Pio XII è un fatto religioso che esige di essere rispettato da tutti e che nella sua specificità è di esclusiva competenza della Santa Sede. Auspicio che queste polemiche strumentali abbiano fine». Nelle scorse settimane, un membro delle delegazione ebraica ricevuta in Vaticano aveva chiesto al Papa di sospendere il processo di beatificazione di Pio XII fino all'apertura degli archivi vaticani. A riferirlo, il capo della delegazione, il rabbino David Rosen, che però ha sottolineato di non condividere personalmente la richiesta. La delegazione era quella dell'International Jewish Committee on Interreligious Consultations. Poco prima era uscita la notizia che ci vorranno ancora 6-7 anni di catalogazione e di lavori preparatori prima di aprire gli archivi vaticani su Papa Pacelli. A dirlo era stato padre Federico Lombardi, direttore della Sala Stampa vaticana, che aveva aggiunto «Prima di allora è irrealistico pensare ad un'apertura agli studiosi». Dunque tutto congelato dopo la polemica sul Museo dell'Olocausto di Gerusalemme, il museo Yad Vashem, dove è esposta una foto di papa Pio XII commentata con una didascalia nella quale è accusato di non aver apertamente impedito la persecuzione degli ebrei durante gli anni del nazi-fascismo. Il Vaticano chiede di rimuovere, o modificare, la didascalia che accompagna la foto di Papa Pacelli, pena il blocco della visita del Pontefice in Israele.



TRIBUTI

Un monumento ai cavalli caduti ad Austerlitz

Gli appassionati di storia napoleonica della Repubblica Ceca stanno pianificando la costruzione di un monumento in memoria degli oltre cinquemila cavalli morti durante la celebre battaglia di Austerlitz – o dei Tre Imperatori – combattuta fra Napoleone e gli eserciti riuniti di Austria e Russia nel 1805. Durante quella battaglia morirono anche novemila sotto le bandiere francesi e 19 mila furono invece i caduti di parte asburgica e russa. Il presidente dell'Associazione Napoleonica Centroeuropea - Ivan Vystrcil – ha dichiarato che la sua istituzione sta raccogliendo fondi per commissionare il lavoro allo scultore boemo Nikos Armutidis, e completarlo in tempo per l'annuale commemorazione del 2009. Già in Sudafrica esiste un monumento ai ben trecentomila cavalli morti durante le guerre Anglo-Boere.

PRETESE

Bolzano: gli Schützen chiedono l'abbattimento del Monumento alla Vittoria

Incoraggiati dal recente risultato elettorale, che ha mandato al consiglio provinciale dell'Alto Adige otto rappresentanti dell'estrema destra, la campagna degli Schützen sudtirolesi si intensifica; ed oggi i cappelli piumati hanno presentato la manifestazione organizzata per il prossimo 8 novembre a Bolzano, quando sfileranno con fiaccole da Piazza Walther a Piazza Tribunale, per chiedere ancora una volta l'abbattimento del Monumento alla Vittoria di altri monumenti definiti "reliqui del Fascismo". Sarà probabile anche la presenza alla manifestazione del leader dell'FPÖ, il partito dell'estrema destra austriaca Heinz Christian Strache, e si teme anche che alla sfilata possano prendere parte simpatizzanti di movimenti naziskin.

ANTROPOLOGIA

L'uomo di Similaun appartiene a un ceppo genetico scomparso

Il gruppo di Gianluca De Bellis, dell'Istituto di Tecnologie Biomediche del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ITB-CNR), ha completato il sequenziamento del DNA mitocondriale della mummia di "Oetzi", l'uomo di Similaun. Da questa analisi è risultato evidente come Oetzi facesse parte di un ceppo genetico oggi non più presente a livello mondiale. Il lavoro viene pubblicato oggi sulla rivista "Current Biology". Questa mummia è stata rinvenuta per caso nel 1991 in un ghiacciaio della Val Senales, in Alto Adige, a oltre tremila metri di quota ed è stata protagonista di un'aspra disputa diplomatica tra Italia ed Austria, conclusasi con la decisione di affidare il corpo al Museo Archeologico di Bolzano, dove oggi è visibile in una cella frigorifera costruita appositamente per meglio preservare il reperto. La datazione al radiocarbonio ha datato il reperto a circa cinquemila anni fa. Pur essendo coeva delle mummie dell'antico Egitto, preservate nei millenni da un clima arido che però ne ha irrimediabilmente compromesso la struttura del DNA, Oetzi possiede ancora un corredo cromosomico parzialmente integro. Dall'analisi condotta è risultato evidente come Oetzi facesse parte di un "aplogruppo" oggi non più presente a livello mondiale, per lo meno allo stato attuale della conoscenza. Le mutazioni del DNA mitocondriale permettono di classificare le popolazioni attuali all'interno di gruppi chiamati "aplogruppi". Secondo De Bellis. "Nelle nostre indagini abbiamo scoperto che il DNA mitocondriale di Oetzi appartiene all'aplogruppo K Europeo, per la precisione al sottogruppo K1, il quale è a sua volta suddiviso in tre cluster. La scoperta sconcertante sta nel fatto che Oetzi non corrisponde a nessuno dei tre".



STORIA IN RETE PER IL 4 NOVEMBRE

Storia in Rete lancia una grande iniziativa, e chiede a tutti i suoi lettori di sostenerla.

Restituiamo all'Italia il 4 novembre!

Nel 90° Anniversario della Vittoria, ridiamo al nostro Paese una festa nazionale che sia - per una volta - davvero condivisa da tutti. Una festa che ricorda il completamento della nostra unità nazionale, che celebra il valore e onora le sofferenze del nostro popolo e delle nostre Forze Armate e che - perfino - può essere un momento di abbraccio fraterno con quei popoli che nel 1918 erano nostri nemici ed ora invece sono alleati, i cui soldati scrissero assieme ai nostri pagine epiche e dolorose che non devono essere dimenticate.

Ricordare il passato per costruire un presente migliore e porre le basi del futuro!

Storia in Rete si propone di raccogliere le adesioni e il supporto di ciascun lettore e di portare questa proposta sul tavolo del presidente della Repubblica, del presidente del Consiglio e del ministro della Difesa.

Inviare le vostre adesioni alla proposta per ristabilire la Festa Nazionale del 4 Novembre, le vostre idee per rendere più incisiva l'iniziativa e il vostro pensiero sul 4 novembre sul blog <http://4novembre.wordpress.com/>

Inoltre prossimamente sarà online il sito dedicato da **Storia in Rete** al Milite ignoto ai seguenti indirizzi web:

[www. quattronovembre.it](http://www.quattronovembre.it)

www.militeignoto.it


www.altaredellapatria.net

Per leggere l'articolo di **Storia in Rete** sull'iniziativa per ricostituire il 4 novembre, clicca qui

Storia in Rete

Tutti i mesi nelle principali edicole, 96 pagine di informazione, approfondimenti, documenti, notizie, curiosità ed immagini dal mondo della Storia, a soli 6,00 euro

Il sito di **Storia in Rete** e questa newsletter per crescere e migliorare hanno bisogno dei vostri consigli, delle vostre osservazioni e anche delle vostre critiche: quali temi privilegiare, quali servizi mettere in opera, cosa deve essere corretto, perfezionato, arricchito.

Per i vostri suggerimenti inviateci una email cliccando qui → 



La newsletter di **Storia in Rete** viene inviata gratuitamente a tutti coloro che ne fanno richiesta.

E' parte integrante del sito [Storia in Rete](http://www.storiainrete.com)

Direttore: [Fabio Andriola](#)

Redazione: [Emanuele Mastrangelo](#)

Webmaster: [Antonio Bonanno](#)

Per abbonarsi a **Storia in Rete** cliccate qui →  o inviateci una email → 

Questa Newsletter è stata inviata a 3.722 destinatari